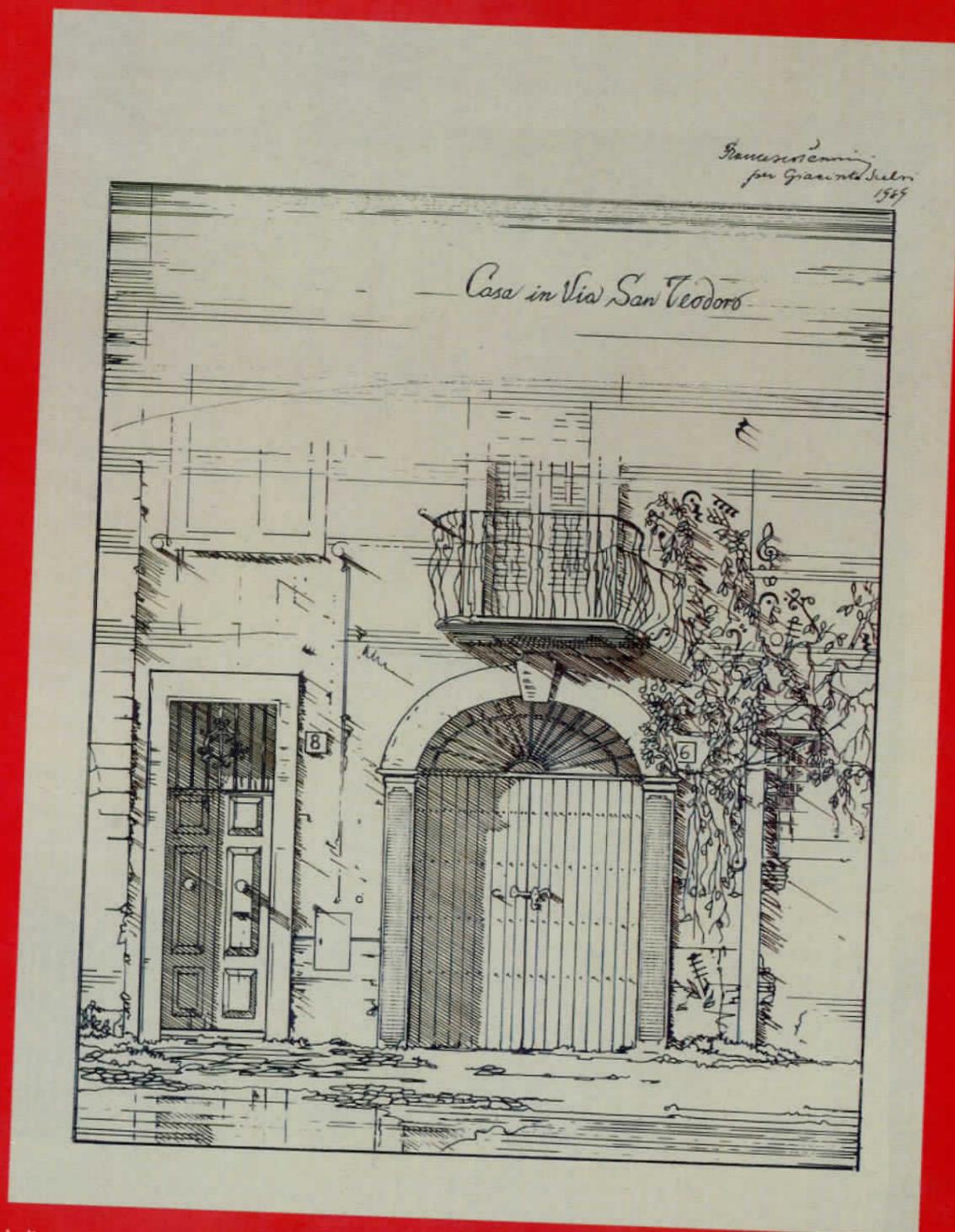


i suoni, le onde...

Rivista della Fondazione Isabella Scelsi



7

secondo semestre

2001

Autorizzazione del Tribunale di
Roma n. 425 del 5 ottobre 2001

i suoni, le onde...

Sommario

<i>Editoriale</i>	2
<i>Luciano Martinis</i> “Musica Contemporanea” 1937	3
<i>I programmi di sala dei quattro concerti di “Musica Contemporanea” del 1937</i>	6
Programmi e biografie dei concerti di “Musica Contemporanea” curati da <i>Nicola Costarelli</i> nel 1937	8
<i>Pierre Albert Castanet</i> “Le cri du silence”	13
<i>Il “Calus” rumeno</i>	14
<i>Discografia scelsiana</i> a cura di <i>Barbara Pierro</i>	15
<i>Recensioni e Notizie</i> a cura di <i>Alessandra Carlotta Pellegrini</i>	16

In copertina: *L'ingresso di Via di San Teodoro 8*, disegno di Francesco Pennisi del 1985
Inchiostro di china su carta lucida

In 4^a di copertina: Quadro di anonimo, “*Veduta sui Fori e sul Campidoglio da Via di San Teodoro*”
Senza data - Olio su tela

Fondazione Isabella Scelsi

Via di San Teodoro 8, 00186 Roma (Italia)

Tel./Fax 06 6992 0344 - Fax 06 6992 0404

E-mail: fondazione@scelsi.it

Direttore responsabile: *Luciano Martinis*

Comitato di redazione: *Wolfgang Becker, Irmela Evangelisti, Giovanna Sandri*

Segreteria di redazione: *Alessandra Carlotta Pellegrini*

Grafica: *Sandra Holt*

Stampa: *Tipografia Eurosia* - Piazza Santa Eurosia 3 - Roma

Editoriale

L'immagine riprodotta sulla copertina di questo numero è del compositore Francesco Pennisi, purtroppo scomparso nel 2000. Rappresenta l'ingresso di Via di San Teodoro 8, per tanti anni abitazione di Giacinto Scelsi ed ora sede della Fondazione Isabella Scelsi.

Il disegno della facciata, realizzato in occasione dell'ottantesimo compleanno dell'amico Giacinto, sintetizza in maniera magistrale questo luogo, in cui una cascata di note musicali fluisce dai rampicanti.

Fra tutti i compositori della sua generazione, Pennisi è stato forse uno di quelli più vicini a Giacinto Scelsi. Personalità musicalmente ben distinte, per linguaggio e formazione, erano però accomunati da una lontana origine: quella siciliana. L'estrema gentilezza e la raffinata cultura di entrambi esprimevano e valorizzavano in pieno la nobiltà delle comuni origini e la sensibilità all'estetica tipica di quell'antico popolo.

Con questo numero, iniziamo a proporre ai nostri lettori una dettagliata e aggiornata discografia di Giacinto Scelsi, curata dalla nostra collaboratrice Barbara Pierro. Possiamo comunicare l'attivazione di un servizio e-mail che risponde all'indirizzo fondazione@scelsi.it. Stiamo lavorando anche ad un sito Internet - www.scelsi.it - interamente dedicato agli studi scelsiani e all'attività della Fondazione.

Ha avuto inizio, inoltre, la registrazione di una serie di interviste a persone vicine a Giacinto Scelsi, al fine di documentare con testimonianze preziose i vari aspetti di una personalità così complessa. Di particolare importanza sono e saranno quelle agli interpreti della sua musica, che hanno lavorato direttamente con lui.

La prossima pubblicazione di tali interviste sarà un'occasione per tramandare alle future generazioni queste straordinarie esperienze.

La redazione

Luciano Martinis

“Musica Contemporanea” 1937

Nel n° 2 di questa rivista
apparvero riprodotti
alcuni programmi di sala
dei concerti di
“Musica Contemporanea”
del 1937.

Erano a commento di tre
interviste: due a Giacinto
Scelsi ed una a
Goffredo Petrassi.

Ora, con nuovi elementi a
disposizione, è possibile
correggere alcune
imprecisioni e dare
organicità all'argomento.

Se alcune immagini
verranno ripubblicate,
sarà per dare
completezza a questa
nuova lettura dei fatti.

Nei suoi ricordi, ancora inediti, così si esprime Giacinto Scelsi a proposito dei concerti di “Musica Contemporanea”, da lui organizzati a Roma nel 1937:

...
Ciò che ho veramente pagato - e interamente di tasca mia - fu una serie di concerti di musica contemporanea alla Sala Capizucchi nel 1935 (sic). Era una piccola sala: conteneva non più di 110 persone; ma questi concerti ebbero un successo tale che la gente non solo stava in piedi, ma addirittura fuori dalla porta, nel cortile. Tra il pubblico vi erano spesso quattro o cinque direttori d'orchestra: Mario Rossi, Previtali, Willy Ferrero, Burns, e una volta Ernest Bour che si trovava di passaggio a Roma. Vi erano inoltre molti musicisti italiani e stranieri e qualche signora interessata alla musica e mecenate come ad esempio la contessa Pecci Blunt. Questi concerti erano veramente seguitissimi, richiestissimi. Ricevevo continuamente telefonate da persone che volevano che riservassi loro un posto.

Perché questi concerti? Avvenne così: io a Londra fui portato da Constant Lambert, un compositore che poi morì giovane, autore di uno strano pezzo che si poteva leggere da destra a sinistra e da sinistra a destra. Mi introdusse in casa di Lady Cunard, una signora già anziana che era stata amica e protettrice di Beacham, il famoso direttore d'orchestra inglese e credo ne avesse sovvenzionato i concerti e l'intera orchestra della Filarmonica di Londra da lui diretta. In questa casa incontrai Sir Edward Clarke che aveva fondato da poco la Società Internazionale di Musica Contemporanea: la SIMEC (sic). Vi trovai anche Lord Berners, compositore soprattutto di musica per balletti e molto alla moda - una persona molto simpatica - nonché altre personalità del mondo culturale e musicale.

Edward Clarke, parlando mi chiese:

“Com'è che in Italia non si danno concerti di musica contemporanea? Noi qui abbiamo organizzato questa Società Internazionale; dovrebbe esserci qualcosa di simile anche in Italia...” Io gli risposi che in Italia non c'era niente. In Francia invece sì. La Francia allora era all'avanguardia in tante cose, compreso la musica per la presenza prima dei balletti russi, poi di Stravinsky e di persone come la Principessa di Polignac che organizzava sempre concerti in casa sua; di Ida Rubinstein, Marie Laure de Noailles e di tutto un gruppo di persone che s'interessavano alla musica. Vi era inoltre il Triton - fondato da Jacques Ibert - dove si eseguivano regolarmente concerti di musica contemporanea.

E così io dissi a Edward Clarke:

“Adesso quando torno in Italia, vedrò se posso fare qualcosa; poi dopo ci scambiamo concerti e programmi...” “Bene - esclamò lui - Bene, bene!” e mi mise in rapporto con la segretaria generale della SIMEC (sic) - di cui non ricordo il nome in questo momento, sebbene debba ancora avere alcune sue lettere. Perciò, tornato a Roma mi misi all'opera e riuscii ad organizzare una serie di concerti di musica contemporanea che ebbero il successo che vi ho detto.

Collaborò, o più precisamente, mi aiutò Goffredo Petrassi per la parte sindacale, in quanto allora era alla direzione del Sindacato Musicisti e pertanto mi fu di valido aiuto per trovare gli esecutori ed ottenere i permessi occorrenti. Ovviamente non feci eseguire musica mia: la esclusi da questi programmi e vi inclusi invece alcune prime esecuzioni dello stesso Petrassi, di Dallapiccola e di altri italiani con in più alcune prime esecuzioni per l'Italia di Schönberg, Shostakovich, Jacques Ibert ed altri.

Tutto ciò ebbe una durata piuttosto breve, poiché l'anno seguente, quando volevo ricominciare, le difficoltà aumentarono per ragioni sindacali e perché anche nell'arte aveva avuto inizio l'autarchia e perciò i musicisti stranieri venivano visti male; soprattutto era quasi impossibile far accettare autori ebrei... tanto per sottolineare tutta l'assurdità della cosa ricorderò che perfino Mendelssohn era quasi escluso dai programmi ufficiali.

...

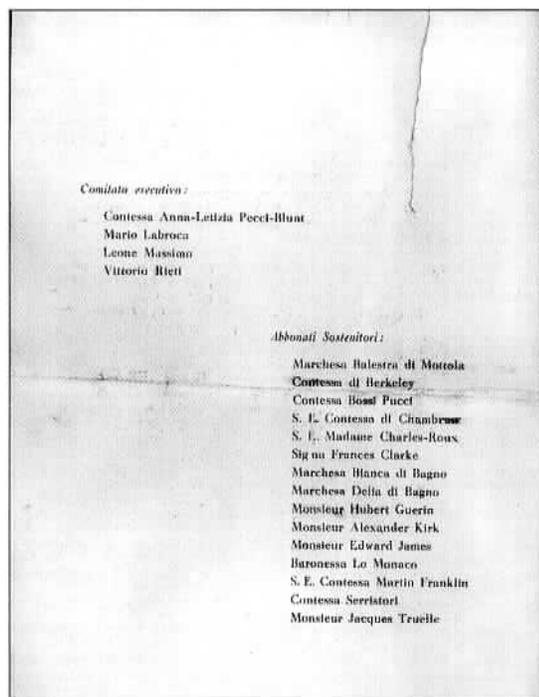
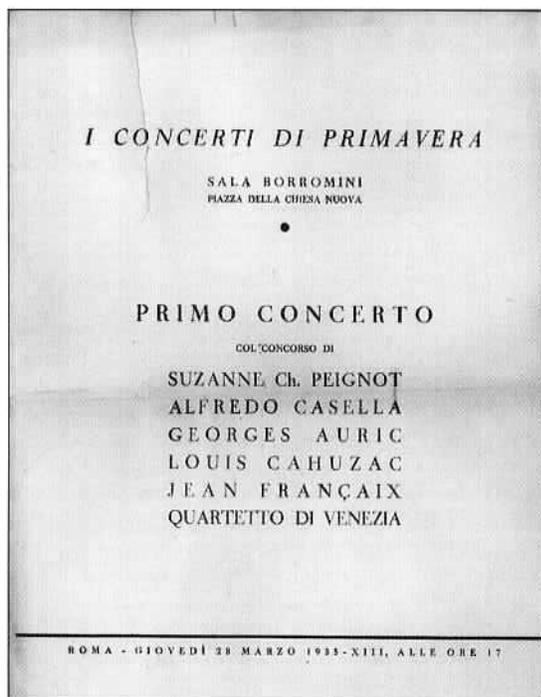
(da G. Scelsi, *Il sogno 101*, inedito, pp. 449/450/451/452/453)

Qui Scelsi indica come data il 1935, fatto che ha creato qualche confusione; ora, con il ritrovamento del primo programma di sala, purtroppo deturpato da mano vandalica, è possibile ricostruire una cronologia certa.

Infatti, non recando i programmi successivi alcuna data e tenendo per buona l'affermazione di Scelsi, si era caduti nell'equivoco di una cadenza annuale degli avvenimenti. L'unica data certa in tale momento era quella riprodotta nell'invito del terzo concerto, martedì 2 marzo 1937, che in qualche modo avallava l'inizio dell'attività nel 1935.

Questo *lapsus* di Scelsi trova una spiegazione valida nel fatto che negli anni 1934/35 si svolse un'altra attività concertistica per iniziativa della contessa Anna-Letizia Pecci Blunt, “I Concerti di Primavera”, i quali si possono considerare come antecedente diretto dei concerti di “Musica Contemporanea”, infatti sono del tutto simili come struttura

Prima e seconda pagina del programma di sala del primo concerto della stagione 1935 de "I Concerti di Primavera" che si tenevano alla Sala Borromini, Piazza della Chiesa Nuova, a Roma. Nella seconda pagina è possibile leggere i nomi dei facenti parte il Comitato Esecutivo e degli Abbonati Sostenitori; alcuni dei nomi si ritroveranno anche nella lista dei concerti di "Musica Contemporanea".



organizzativa e rappresentativa. Anche la stampa dei programmi si avvale della stessa ditta, la tipografia Squarci di Roma.

Petrassi nell'intervista del 1991 già pubblicata su questa rivista, ricorda "I Concerti di primavera" come qualcosa di unico in Italia in quell'epoca ed i motivi della loro interruzione: Ciano, genero di Mussolini, in via privata consigliò alla Contessa Pecci Blunt di sospendere tali manifestazioni.

Questo era il clima dell'epoca, ma ciò non impedì a Scelsi di fare un nuovo tentativo due anni dopo.

L'esperienza antecedente però doveva consigliare una certa prudenza. Questo si può dedurre da un appunto autografo dove Scelsi ipotizza come Patronato d'Onore S. A. R. la Principessa di Piemonte ed un Patronato composto dalla Principessa di Bassiano, la Contessa Pecci Blunt, Lady Barclay (sic, ma probabilmente Berkeley), Miss Marian Kemps, la Marchesa de Seta più, in un'altra lista, il Principe Massimo e Donna Miriam Blanc. Di questo Patronato non vi è traccia nei programmi stampati delle serate a differenza di quelli della Pecci Blunt.

Nello stesso foglio si può leggere anche una bozza di programma che trascrivo:

Programma

6 concerti di musica prevalentemente italiana comprendenti prime esecuzioni di Petrassi, Parrino, Tocchi, Sanzogno, Dallapiccola, Casella, Rossellini, Masetti, Garini ecc.

Dette prime esecuzioni dirette o eseguite dagli autori stessi saranno nel maggior numero possibile. Gli esecutori saranno anch'essi in prevalenza italiani. Faranno eccezione qualche solista e qualche compositore, direttore o esecutore di proprie opere. I solisti italiani saranno scelti tra quelli di primo piano come la de Vita, l'Anzelloiti, Vidusso, Scarpini, Alussi, Santoliquido ecc. oltre a qualche altro tra i più giovani, sempre però che siano all'altezza delle musiche da eseguire. Questi concerti non avranno affatto carattere di esibizionismo solistico, sia perchè concorreranno ad ogni concerto vari artisti in funzione delle differenti musiche, sia perchè i pezzi non saranno mai di repertorio, sia perchè il carattere di "recital" deve restare riservato ai concerti tradizionali dell'Auditorium di Santa Cecilia.

3 Concerti (scambio). Inglese (Constant Lambert, Benjamin Britten, Walton, Bliss, Bush)
francese (Ibert, Auric, xxx, Madleine Grey, Désormière)*

Polacco - Ungherese
Tedesco

...

...

3 spettacoli di danza. Balletti Yaas e Trudi Scamp
Maia Lex...

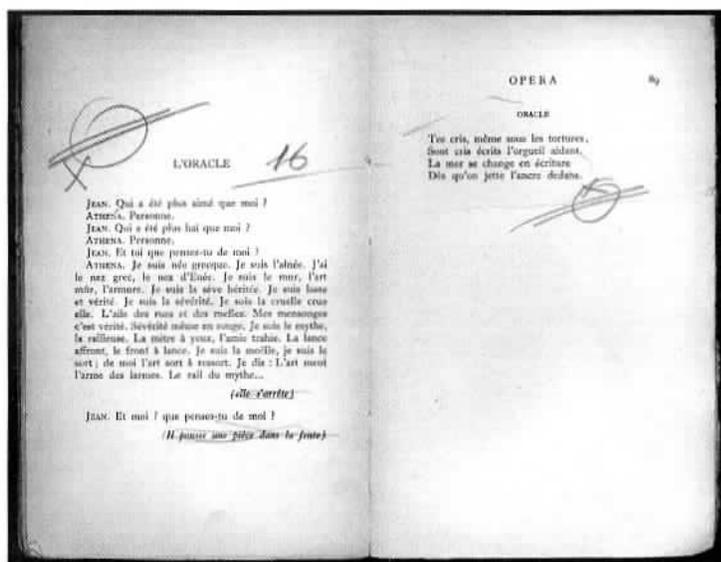
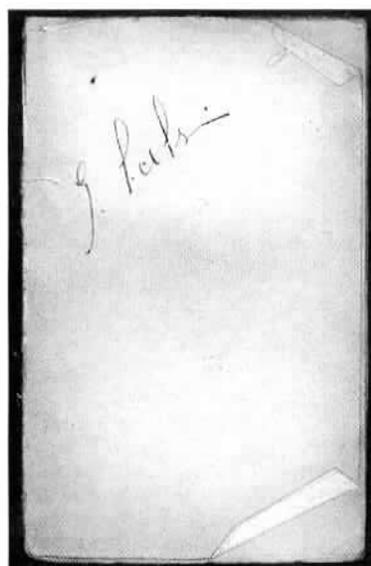
* questa riga è cancellata. nell'originale

Sono presenti anche altri appunti: liste di interpreti e di compositori, preventivi di spesa ed altre annotazioni poco rilevanti.

È chiaro il tono prudente di questo testo; visto come erano andate le cose con i “Concerti di Primavera” avrà pensato fosse saggio proteggersi le spalle con un Patronato influente, fare una programmazione in prevalenza con nomi italiani, anticipare qualsiasi fastidio alle istituzioni ufficiali, infine, sicuramente per qualche motivo importante, il programma francese, dall'inizio viene del tutto cassato. Non erano lontani i proclami contro la musica di matrice impressionista; doveva aver molto chiaro questo problema, non fosse altro che per l'amara esperienza del suo maestro ed amico Giacinto Scelsi, completamente emarginato siccome era considerato un “debussiano”.

Il nome di Casella viene citato nel programma di massima ma non appare come compositore nei concerti di “Musica Contemporanea”, parteciperà solo come interprete al pianoforte della *Sonata* per violoncello e pianoforte (1934) di Dimitij Schostakovitch. Casella era un assiduo dei “Concerti di Primavera”, sia come compositore sia come direttore, perciò si fa notare particolarmente l'assenza di un personaggio così di punta dell'ambiente musicale italiano nella programmazione degli unici concerti dedicati alla musica del momento. È da attribuirsi a prudenza? Certo era al corrente del “consiglio” amichevole del gerarca Galeazzo Ciano alla contessa Pecci Blunt, in più basta scorrere i quattro programmi di “Musica Contemporanea” aperti alle tendenze più avanzate internazionali per comprendere l'antitesi culturale con la teorizzazione di una scuola nazionale italiana portata avanti da Casella, in piena sintonia con la politica culturale di quegli anni.

Nella realtà i concerti realizzati saranno quattro, non si effettueranno i “concerti di scambio” con paesi stranieri e gli spettacoli di danza; su 25 compositori rappresentati, 13 sono stranieri. Contrariamente a quanto afferma Scelsi nei suoi ricordi, nell'ultima serata saranno eseguite anche due sue composizioni. Si tratta del *Preludio e fuga* per violino, violoncello e pianoforte (esec. Pierangeli - Anfiteatroff - Castagnone), indicata come “prima esecuzione a Roma”, (ora catalogata come *Trio* per violino, violoncello e pianoforte -1936, senza indicazione della prima esecuzione) e *L'Oracle* su testo di Jean Cocteau, anche questa in “prima esecuzione a



Antiposta e pp. 88/89 del volume “Opera - Œuvres poétiques 1925-1927” di Jean Cocteau, Paris 1927, da cui è stato preso il testo per “L'Oracle” per baritono e pianoforte di Giacinto Scelsi.

Roma”, baritono L. Bernardi, al piano F. Molinari. Quest'ultima opera non appare in nessuna cronologia delle composizioni di Giacinto Scelsi, il testo è stato preso dal volume “Opera - Œuvres poétiques 1925-1927” di Jean Cocteau, Paris 1927, pp. 88/89; il libro è mutilo della copertina, in antiposta reca la firma di Giacinto Scelsi, come sua abitudine nei propri libri di quell'epoca, le due pagine citate recano indicazioni per la composizione e cancellature sempre di Scelsi.

Infine nelle note biografiche curate da Nicola Costarelli emerge un altro dato molto importante per l'opera di Scelsi: citando alcune sue composizioni, i cui nomi a volte non coincidono con la versione ultima ma sono facilmente deducibili, parla di un'opera dal titolo *Il primo giorno* per coro e orchestra. Ora, nei repertori non risulta alcuna composizione con questo titolo e nemmeno esistono opere per coro e orchestra risalenti a quegli anni. Non è possibile pensare ad una svista, quindi si può ipotizzare l'esistenza di un'altro lavoro di Scelsi, oltre a *L'Oracle*, di cui fino a questo momento si è persa ogni traccia.

I programmi di
sala dei quattro
concerti di
"Musica
Contemporanea"
del 1937



**musica
contemporanea**

PRIMO CONCERTO
(Sabato 9 Gennaio 1937 - XV alle ore 21,30)

musiche di:
KODALY
COSTARELLI
MEYEROWITZ
PETRASSI
HINDEMITH

(SALA CAPIZUCCHI)

PROGRAMMA

1. COSTARELLI N. Capriccio
MEYEROWITZ H. 4 Barcarole
1. Trascuro
2. Irise
3. Funebre
4. Gato

PETRASSI Toccata
Pianista: ARMANDO RENZI

2. KODALY Z. DUO per Violino e Violoncello
Allegro sereno non troppo
Adagio
Maestoso, largamente ma non troppo lento - presto
(Prima esecuzione a Roma)

Violino: VITTORIO EMANUELE
Violoncello: MASSIMO ANITTEATROFF

3. HINDEMITH P. TRIO per Sassofono, Viola e Pianoforte
Opus 47
I. parte: Solo - Arioso e Duetto
II. parte: Polpauro (I, II, III, IV, prestissimo)
(Prima esecuzione a Roma)

Pianoforte: A. RENZI - Viola: G. MORELLI - Sassofono: N. ZITA

NICOLA COSTARELLI (Aquila degli Abruzzi 1911)

diplomatosi nel 1935 al Conservatorio di S. Cecilia, continua la sua educazione musicale col Mo Idebrando Pizzetti. Ha ricevuto il premio Montefiore dalla R. Accademia di S. Cecilia.

Ha composto musica sinfonica, da camera e varie liriche su versi di Ungaretti, Quasimodo, De Pisis, Jacobbi etc. Si occupa, su diverse riviste, di critica musicale.

L'attuale *Capriccio* consta di varie sezioni che elaborano contrappuntistiche un nucleo iniziale costituito da un'astratta successione di note. Il titolo della composizione non rimanda a significati psicologici, come negli omonimi pezzi del secolo scorso, ma indica piuttosto un metodo di costruzione, in senso oggettivo.

HANS MEYEROWITZ (Breslavia 1912)

Ha studiato in Germania ed ha completato la sua cultura con Respighi e con Casella. Ha vinto in Austria il concorso per un'Opera lirica. Gli fu assegnato un premio della Revue Musicale per una composizione per strumenti a fiato. Ha composto diversa musica sinfonica e da camera. Le 4 *Barcarole* sono quattro momenti musicali il cui carattere è stato indicato dall'autore nella didascalia posta accanto a ciascuno di esse.

GOFFREDO PETRASSI (Zagarolo (Roma) 1904)

Il nome di questo giovane musicista italiano è ormai troppo noto perché se ne debba rifare la storia.

Ricorderemo che raggiunse di colpo la notorietà con la *Partita* per orchestra, composizione che gli valse il premio dei Sindacati e del Concorso internazionale di Parigi. In seguito ha composto diversa musica di ogni genere: notevoli il *Concerto* per Orchestra, il *Salmo IX* per Coro e Orchestra, oltre a varie liriche tra le quali "Lamento di Arianna" su versi di L. De Libero. La *Toccata* si riallaccia per la sua scrittura ai modelli frescobaldiani nel senso che vuol essere una libera improvvisazione fatta intorno a, un semplice motivo. La forma di questa composizione viene riscattata dal meccanismo in cui cadde durante l'800, e restituita al suo primitivo significato di fantasiosa architettura sonora.

ZOLTAN KODALY (Budapest 1882)

Continuatore, con Bela Bartok, del movimento musicale folkloristico ungherese. È riuscito a dare alla sua musica una impronta veramente etnica senza ricorrere alla citazione, come invece fecero Liszt e Brahms.

Ha composto varia musica: notevole la *Sonata* per violoncello solo, ricca di invenzione melodica e di effetti timbrici nuovi. Il "Psalmus Hungaricus" per soli, coro e orchestra può considerarsi il suo capolavoro: in esso il coro è trattato in forma di recitativo sillabico, con effetti di intensa e originale drammaticità.

Il *Duo* oggi in programma rispecchia le prerogative del musicista ed è notevole, dal punto di vista tecnico, per gli effetti che raggiunge attraverso la costante evidenza ora dell'uno ora dell'altro strumento come protagonista.

PAUL HINDEMITH (Hannover 1895)

Il musicista più rappresentativo della Germania post-bellica. Eccellente esecutore di viola.

Hindemith, opponendosi all'impressionismo, ha ricondotto la musica alla forma solida e costruita, aurata di contrappunti spregiudicatisimi. Può considerarsi l'iniziatore di un movimento che ha trovato seguaci in tutti i paesi musicali. Ha composto musica di ogni genere: sinfonica, da camera, meccanica e cinematografica. Ricorderemo le sue opere teatrali *Cardillac*, *Novità del giorno*, *Nusch-Nusch*, *Mattia il pittore* ecc. Notevole importanza, per essenzialità di linguaggio e per originalità di concezione, ha la sua produzione che va sotto il titolo generico di *Kammermusik*, che consta di sei numeri per varie agglomerazioni di strumenti.

Il *Trio* che si eseguisce oggi incomincia col piano solo al quale si uniscono successivamente il sassofono e la viola in una polifonia sempre più ricca che raggiunge la sua completa espressione nel fugato finale.

NICOLA COSTARELLI - Direttore Responsabile

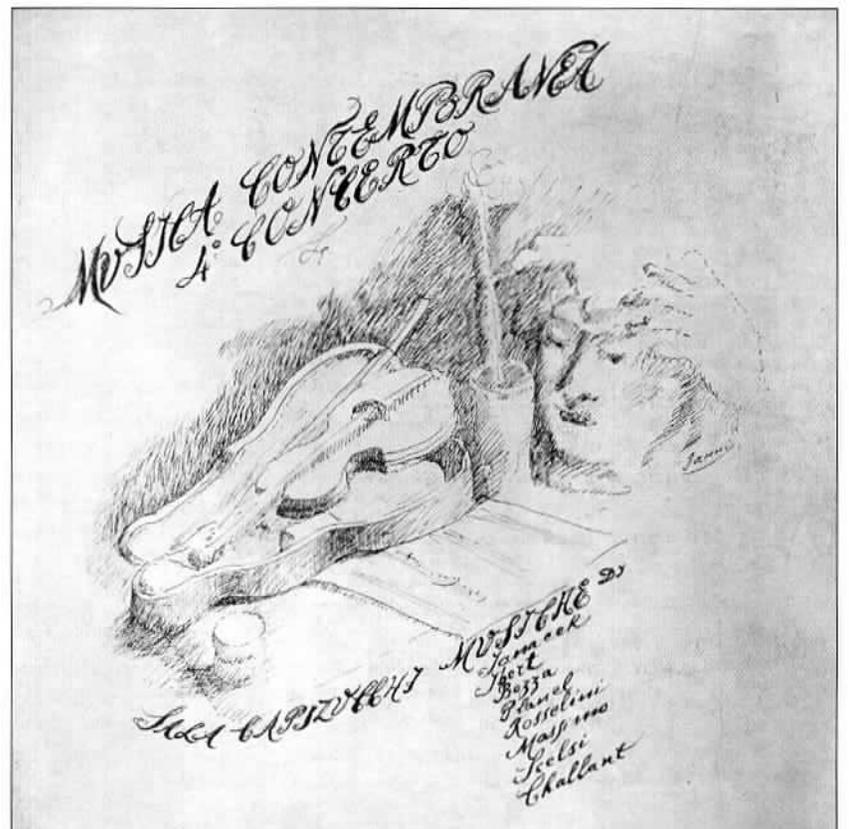
Espresso-Roma

Programma di sala del primo concerto di "Musica Contemporanea" tenutosi alla Sala Capizucchi a Roma, sabato 9 gennaio del 1937. La copertina è decorata con un'allegoria non molto felice dal punto di vista estetico; probabilmente si tratta di un'immagine di repertorio della tipografia. Si può ipotizzare che questo determinò la scelta di artisti di fama per illustrare i successivi programmi.



Il secondo programma fu illustrato dal pittore Gino Severini, da pochi anni rientrato in Italia dalla Francia. Il disegno è tipico del periodo neoclassico del grande pittore cubista. Il terzo programma reca un disegno di un suonatore di uno strumento a corde, nello stile "primordiale" teorizzato da Corrado Cagli in quegli anni. Si rifaceva ai primitivi italiani e s'inquadrava nella più ampia corrente del "Novecentismo".

L'ultimo programma forse è il più interessante. Il disegno è di Janni, un nipote di Trilussa morto suicida in giovane età. Il tratto è quasi espressionista, e c'è una certa attenzione per la metafisica. È un indizio più che significativo dell'amicizia del grande poeta romano con Scelsi e la sorella Isabella. Sarebbe interessante fare una ricerca su tali rapporti e specialmente sulla figura di Janni, di cui, purtroppo, si sa ben poco.



Programma 1

Sabato 9 gennaio 1937

COSTARELLI N. *Capriccio*MEYEROWITZ H. *4 Barcarole*
1. Tenero
2. Triste
3. Funebre
4. GaioPETRASSI *Toccata*Pianista: *Armando Renzi*KODALY Z. *Duo* per Violino e Violoncello
Allegro serio non troppo
Adagio
Maestoso, largamente ma non troppo legato

(Prima esecuzione a Roma)

Violino: *Vittorio Emanuele* - Violoncello: *Massimo Anfiteatroff*HINDEMITH P. *Trio* per Sassofono, Viola e Pianoforte Opus 47
I. parte : Solo - Arioso e Duetto
II. parte: Potpourri (I. II. III. IV. prestissimo)

(Prima esecuzione a Roma)

Pianoforte: *A. Renzi* - Viola: *G. Morelli* - Sassofono: *N. Zita*

NICOLA COSTARELLI (Aquila degli Abruzzi 1911)

Diplomatosi nel 1935 al Conservatorio di S. Cecilia, continua la sua educazione musicale col M.^o Ildebrando Pizzetti. Ha ricevuto il premio Montefiore dalla R. Accademia di S. Cecilia. Ha composto musica sinfonica, da camera e varie liriche su versi di Ungaretti, Quasimodo, De Pisis, Jacobbi etc. Si occupa, su diverse riviste, di critica musicale.L'attuale *Capriccio* consta di varie sezioni che elaborano contrappuntisticamente un nucleo iniziale costituito da un'astratta successione di note. Il titolo della composizione non rimanda a significati psicologici, come negli omonimi pezzi del secolo scorso, ma indica piuttosto un metodo di costruzione, in senso oggettivo.

HANS MEYEROWITZ (Breslavia 1913)

Ha studiato in Germania ed ha completato la sua cultura con Respighi e con Casella. Ha vinto in Austria il concorso per un'Opera lirica. Gli fu assegnato un premio della *Revue Musicale* per una composizione per strumenti a fiato. Ha composto diversa musica sinfonica e da camera.Le *4 Barcarole* sono quattro momenti musicali il cui carattere è stato indicato dall'autore nella didascalia posta accanto a ciascuna di esse.

GOFFREDO PETRASSI (Zagarolo (Roma) 1904)

Il nome di questo giovane musicista italiano è ormai troppo noto perchè se ne debba rifare la storia. Ricorderemo che raggiunse di colpo la notorietà con la *Partita* per orchestra, composizione che gli valse il premio dei Sindacati e del Concorso Internazionale di Parigi. In seguito ha composto diversa musica di ogni genere: notevoli il *Concerto* per orchestra, il *Salmo IX* per coro e orchestra, oltre a varie liriche tra le quali il *Lamento di Arianna*, su versi di L. De Libero. La *Toccata* si riallaccia per la sua scrittura ai modelli frescobaldiani, nel senso che vuol essere una libera improvvisazione fatta intorno a un semplice motivo. La forma di questa composizione viene riscattata dal meccanicismo in cui cadde durante l'800, e restituita al suo primitivo significato di fantasiosa architettura sonora.

ZOLTAN KODALY (Budapest 1882)

Continuatore, con Bela Bartok, del movimento musicale folkloristico ungherese. È riuscito a dare alla sua musica una impronta veramente etnica senza ricorrere alla citazione, come invece fecero Liszt e Brahms. Ha composto varia musica: notevole la *Sonata* per violoncello solo, ricca di invenzione melodica e di effetti timbrici nuovi. Il *Psalmus Hungaricus* per soli, coro e orchestra può considerarsi il suo capolavoro: in esso il coro è trattato in forma di recitativo sillabico, con effetti di intensa e originale drammaticità. Il *Duo* oggi in programma rispecchia le prerogative del musicista ed è notevole, dal punto di vista tecnico, per gli effetti che raggiunge attraverso la costante evidenza ora dell'uno ora dell'altro strumento come protagonista.

Si propongono i programmi dei concerti di "Musica Contemporanea" del 1937 nella loro integrità, in quanto potrebbero essere elemento di approfondimento delle conoscenze e dei gusti musicali di Giacinto Scelsi in epoca giovanile. Il redattore responsabile dei programmi e delle note biografiche era Nicola Costarelli e nella trascrizione si è mantenuta la grafia originale dei nomi.

PAUL HINDEMITH (Hannover 1895)

Il musicista più rappresentativo della Germania post-bellica. Eccellente esecutore di viola. Hindemith, opponendosi all'impressionismo, ha ricondotto la musica alla forma solida e costruita di contrappunti spregiudicatissimi. Può considerarsi l'iniziatore di un movimento che ha trovato seguaci in tutti i paesi musicali. Ha composto musica di ogni genere: sinfonica, da camera, meccanica e cinematografica. Ricorderemo le sue opere teatrali *Cardillac*, *Novità del giorno*, *Nuschi-Nuschi*, *Mattia il pittore* ecc. Notevole importanza, per essenzialità di linguaggio e per originalità di concezione, ha la sua produzione che va sotto il titolo generico di *Kammermusik*, che consta di sei numeri per varie agglomerazioni di strumenti.

Il *Trio* che si eseguisce oggi incomincia col piano solo al quale si uniscono successivamente il sassofono e la viola in una polifonia sempre più ricca che raggiunge la sua completa espressione nel fugato finale.

Programma 2
Senza data

PROKOFIEF *Ballata per Violoncello e Pianoforte*
(Prima esecuzione a Roma)

Violoncellista: Vitali - Pianista: P. Scarpini

N. SONZOGNO _____ a) Aspro e mosso
b) a canzone

Quartetto della *Camerata musicale romana*. D. Belardinelli, D. Sentuti, E. Berango, L. Fusilli

A. SCHÖNBERG *Klavierstuk-op.33a*
(Prima esecuzione a Roma)

J. STRAVINSKY *Sonata*
Pianista: P. Scarpini

M. PILATI *Echi di Napoli* per canto e pianoforte
a) O'Vico
b) Serenata
c) Palazzo d'ammore
d) Tammuriata

(Prima esecuzione a Roma)

Soprano: G. Gatti al Pianoforte: G. Franosi

G. GORIN *1.° Quartetto*
a) Preludio
b) Aria
c) Capriccio

Quartetto della *Camerata musicale romana*.

SERGIO PROKOFIEF (1891)

Notevole figura di musicista istintivo, non paragonabile, come è stato tentato, a Stravinsky la cui arte è informata a un raffinato intellettualismo. Ha composto l'opera *L'amore delle tre melarancie*, *La Suite Scita*, *3 Sinfonie*, *5 Concerti* per piano e orchestra, ecc., spinto da una forza violenta e indisciplinata da principio, tendente alla chiarificazione nelle ultime composizioni. Il suo stile è a volte ibrido e indulgente verso un certo romanticismo.

NINO SANZOGNO (Venezia 1911)

Ha studiato nella città natale la composizione e il violino. Si è dedicato con successo alla direzione d'orchestra e ha seguito il corso di perfezionamento con G. F. Malipiero. Fa parte, come primo violino, del Quartetto De' Guarnieri. Ha vinto con l'*Otetto* il concorso indetto dal Musicae Collegium di Bruxelles (1935); in quella città ha studiato direzione d'orchestra con H. Scherchen.

ARNOLD SCHÖNBERG (Vienna 1874)

Partito dal romanticismo di Bruckner e di Mahler, questo singolare musicista doveva raggiungere una personalità attraverso un lungo e laborioso cammino. La decomposizione degli elementi armonici e ritmici già iniziata da Wagner nel *Tristano*, per mezzo del cromatismo, gli ha servito da punto di partenza per arrivare alla totale disintegrazione di tali elementi attraverso la *Atonalità*, di cui è l'inventore. Il suo atonalismo trova un riscontro nell'espressionismo di Schoenberg e Kandinsky. È stato insegnante nella Hochschule di Berlino. Dalla sua scuola provengono musicisti come A. Berg e A. Webern.

Opere principali: *Pierrot lunaire*, *Quintetto*, *Sinfonia*, *Suite* per 7 strumenti e vari pezzi per pianoforte

JGOR STRAWINSKY (1883)

Trascurando i dati universalmente noti, diremo di questo originalissimo musicista che egli informa e determina la più degna produzione musicale del nuovo secolo. La sua istintività nasconde una cultura raffinatissima che si è venuta scoprendo, dall'*Histoire du soldat* in poi, fino a rivelarsi per inequivocabili segni nelle ultime produzioni. Poichè la sua cultura è occidentale, si può affermare che, tolti i residui del folklorismo russo, Strawinsky è il primo nuovo musicista veramente "europeo". La *Sonata* oggi in programma rispecchia le caratteristiche di questa sua seconda maniera che attinse una prima suggestione dall'arte di Pablo Picasso. La scrittura ne è sobria ed essenziale: l'ultimo tempo è composto in gran parte a due "voci", eppure - segreto caro a Bach - se ne riceve l'impressione di una polifonia ricca e completa. La *Sonata* è in 3 tempi.

MARIO PILATI (Napoli 1893)

Ha composto un *Notturmo* e 3 pezzi per orchestra; *Suite* per piano e archi (Augusteo 1928); *Il Battesimo di Cristo* per soli coro e orchestra, ecc. Ha pubblicato un saggio critico sul *Fra Gherardo* di I. Pizzetti. È insegnante nel Conservatorio di Napoli. Il suo *Quintetto* fu eseguito al Festival Internazionale della S. I. M. C. a Oxford.

GINO GORINI (Venezia 1914)

Ha studiato a Venezia, diplomandosi in composizione e pianoforte. Ha frequentato le lezioni di alta composizione di G. F. Malipiero. Ha composto musica di vario genere. La suite per piccola orchestra *Maschere*, fu scelta dal Festival veneziano del 1932. Altri lavori : il poema sinfonico *Tartarin di Tarascona*, *Notturmo e capriccio*, *Tre Omaggi* per orchestra, *Sonata* per violino e piano, *Quartetto d'archi*, etc. Il quartetto che si eseguisce oggi è stato composto nel 1932.

Programma 3

Martedì 2 marzo 1937

- R. NIELSEN *Sonata per pianoforte* (1936)
Lento
Presto, calmo
(Prima esecuzione a Roma)
- V. RIETI *Sonatina per pianoforte* (1925)
Alla marcia
Tema con variazioni, Finale
(Prima esecuzione a Roma)
- Pianista: *Gherardo Macarini*
- E. BLOCH *Suite per viola e piano* (1919)
Lento, allegro moderato
Allegro trionfante
Lento, molto vivo
(Prima esecuzione a Roma)
- Viola: *Giuglielmo Morelli* - Piano: *Giuseppe Morelli*
- D. SCHOSTAKOVITCH *Sonata per violoncello e piano* (1934)
Moderato
Moderato con moto
Largo
Allegretto
(Prima esecuzione a Roma)
- Violoncello: *A. Bonucci* - Pianoforte: *A. Casella*
- L. DALLAPICCOLA *Divertimento in 4 esercizi* (1934)
Introduzione
Arietta
Bourrée
Siciliana

Soprano: *Cristina Efthimiadis*- Viola: *Emilio Berango*- Violoncello: *Franco Paccani*- Flauto: *Alfredo Macedonio*- Oboe: *Alberto Ferri*- Clarinetto: *Pietro Di Francesco*- Direttore: *Giuseppe Morelli*

R. NIELSEN (Bologna 1908)

Ha composto musica di vario genere, con speciale predilezione per quella pianistica. Ricordiamo : *Concerto per violino e piccola orchestra*; *Capriccio per piano e orchestra*; *Sinfonia in sol*, ecc., composizioni tutte premiate in diversi concorsi. La sonata oggi in programma è concepita secondo lo stile contrappuntistico, nel senso che usa di frequenza la linea come elemento di costruzione oggettiva.

V. RIETI (Alessandria d'Egitto 1898)

Ha studiato con Respighi e Casella. Ha composto i balletti *Barabau e le Bal* per la Compagnia dei Balli Russi di Diaghilef. Ricordiamo inoltre le opere *Orfeo e Teresa nel bosco*, la *Sinfonia*, il *Concerto per violoncello e orchestra*, *Quartetto*, *Sonata per pianoforte e fiati*.

E. BLOCH (Ginevra)

Di origine israelita, Bloch mira ad esprimere l'anima della sua razza senza tuttavia ricorrere al patrimonio liturgico ebraico. Le caratteristiche della sua musica sono l'espansione lirica, il patetico espressivo sordamente concentrato, sensuale ed estatico: caratteristiche di clima romantico.

Opere principali : *Poema orientale*, *Macbeth*, *Tre poemi ebraici*, *Salmi*, *Rapsodia ebraica*, *Schelomo*, *Israël*, i poemi *America* ed *Elvezia*, *Quintetto*, ecc.

D. SCHOSTAKOVITH (Leningrado 1905)

Il nome di questo musicista si è rapidamente imposto in tutta l'Europa. Di forte talento, egli eccelle nell'accostare, con vivace bravura, non priva di brutalità, gli elementi musicali più eterogenei. Studiò con Glazunov e Steinberg. Opere principali: *Lady Macbeth*, *2 Sinfonie*, *2 Balletti*, *Suite sinfoniche*, *12 Preludi per pianoforte* e molta musica da camera.

L. DALLAPICCOLA (Pisino 1904)

Ha studiato a Firenze con Vito Frazzi e con Ernesto Consolo. È autore di varia musica strumentale, corale e da camera. Citiamo: *Sonetti di Michelangelo il Giovane*, per piccolo coro con accompagnamento di diversi strumenti, *Inni* per tre pianoforti (premiati a Bruxelles), *Partita* per soprano e orchestra, la *Canzone del Quarnaro* per tenore, coro e orchestra. Il *Divertimento* oggi in programma è dedicato ad Alfredo Casella.

Programma 4

Senza data

L. MASSIMO *Sonatina* per violoncello e piano
Allegro moderato
Lento
Rapido

Violoncello: *Anfiteatroff* - Piano : *Mayerowitz*

L. JANÁČEK *Nella nebbia*, 4 pezzi per pianoforte
(Prima esecuzione a Roma)

Pianista: *H. Mayerowitz*

E. BOZZA *Nôtre amour est un secret*
(Prima esecuzione a Roma)

R. CHALLAN *Inquietude*
(Prima esecuzione a Roma)

R. PLANELA *Cassandre*
(Prima esecuzione a Roma)

A. VERETTI *Gesù*
(Prima esecuzione a Roma)

Soprano: *C. Eftimiadis* - Al piano: *G. Turchi*

G. SCELSE *L'Oracle*
(Prima esecuzione a Roma)

Baritono : *L. Bernardi* - Al piano : *F. Molinari*

G. SCELSE *Preludio e fuga* per violino, violoncello, pianoforte
(Prima esecuzione a Roma)

R. ROSSELLINI *Trio* per violino, violoncello e pianoforte
Andante pensoso
Agitato con anima

Violino: *Pierangeli* - Violoncello: *Anfiteatroff* - Piano: *Castagnone*

J. IBERT *Trois pièces brèves* (per 5 strumenti a fiato)
(Prima esecuzione a Roma)

Flauto: *Patti* - Oboe: *Fiorini* - Clarinetto: *Ufirini* - Corno: *Nicolini* - Fagotto: *Tentoni*

LEONE MASSIMO (Roma 1896)

Ha studiato a Parigi con Charles Koechlin. Ha composto diversa musica da camera e sinfonica. La *Sonatina* che si eseguisce oggi è del 1932. In essa il violoncello ha parte principale, limitandosi il pianoforte a funzione di sfondo. Fu eseguita per la prima volta nel 1935 alla Radio di Roma.

LEO JANÁČEK (Hukvaldy [Cecoslovacchia] 1854-1928)

Compose molte opere, delle quali *Jenufa* (1902) è la più famosa. Si è servito dei canti popolari della sua nazione per nutrire la sua arte leggermente influenzata dall'impressionismo francese. I quattro pezzi per pianoforte furono composti nel 1912.

EUGÈNE BOZZA (Nizza 1905)

Ha studiato con Rabaud e Büsser. Ha conseguito il primo premio di violino, di composizione, e il Grand Prix de Rome nel 1934. Ha composto un *Quartetto*, un *Trio*, un *Concerto per violino ed orchestra*, per *violoncello ed orchestra*, e il balletto *Il Diavolo nel Convento*

RENÉ CHALLAN

Ha studiato con i maestri Gallon e H. Büsser. Ha conseguito il Gran Premio di Roma nel 1935. È autore di due *Quartetti*, una *Sinfonia*, un *Quintetto* e di qualche *melodia per canto*.

ROBERT PLANEL (Montélimar 1908)

Ha studiato con Gallon, Vidal e Büsser. Ha vinto il Gran Premio di Roma. Composizioni principali: *Quartetto a corde*, *Trio per fiati*, *Salmo per coro e orchestra* e numerose *melodies*.

ANTONIO VERETTI (Verona 1900)

Ha studiato con Fanco Alfano. Nel 1930 la sua *Sinfonia italiana* per orchestra fu scelta al Festival Internazionale di Liegi. Nel 1931 ha rappresentato alla Scala di Milano la sua opera in tre atti *Il Favorito del Re*. Ha composto diversa musica da camera, sinfonica e per films. La composizione oggi in programma è stata composta nel 1930, su versi di Giovanni Pascoli.

GIACINTO SCELISI (La Spezia 1905)

Ha studiato in Svizzera ed in Francia con diversi maestri ed a Roma con G. Sallustio. Ha composto per orchestra *Rotativa*, *Suite*, *Notturmo*, *Rapsodia*, *Il Primo Giorno per coro e orchestra*, *Concerto per piano e orchestra*, *Sonata per violino e piano* e varia musica da camera.

Ecco il testo dell'*Oracle* di Jean Cocteau:

JEAN	<i>Qui a été plus aimé que moi ?</i>
ATHENA	Personne.
JEAN	<i>Qui a été plus haï que moi ?</i>
ATHENA	Personne.
JEAN	<i>Et toi que penses-tu de moi ?</i>
ATHENA	Je suis née grecque. Je suis l'aînée. J'ai le nez grec, le nez d'Enée. Je suis le mur, l'art mûr, l'armure. Je suis la sève héritée. Je suis lasse et vérité. Je suis la sévérité. Je suis la cruelle crue elle. L'aile des rues et des ruelles. Mes mensonges c'est vérité. Sévérité même en songe. Je suis le mythe, la railleuse. La mitre à yeux, l'amie trahie. La lance affront, le front à lance. Je suis la mœlle, je suis le sort; de moi l'art sort à ressort. Je dis: L'art meut l'arme des larmes. Le rail du mythe...
JEAN	<i>Ei moi? que penses-tu de moi?</i>
ORACLE	Tes cris, même sous les tortures, Sont cris écrits l'orgueil aidant. La mer se change en écriture Dès qu'on jette l'ancre dedans.

RENZO ROSSELLINI (Roma 1908)

Ha studiato con G. Setaccioli e G. Sallustio. Ha composto varia musica sinfonica: ricorderemo la *Suite* in tre tempi, *Hoggar*, *I Canti di Marzo*, il *Preludio all'Aminta del Tasso* ecc.; musica da camera; il balletto *Danse de Déssine* e l'opera lirica *Alcassino e Nicoletta*. Il *Trio* è del 1935 ed è stato eseguito per la prima volta a Milano dall'attuale complesso.

JAQUES IBERT (Parigi 1890)

Vinse nel 1919 il Grand Prix de Rome e soggiornò quattro anni a Villa Medici di cui è l'attuale Direttore. Ha composto molta musica da camera, da concerto, da teatro e per films (sic). Ricordiamo: *Escapes*, *Suite sinfonica*, *Divertimento*, le opere *Angelica*, *Il Re d'Yvetôt*, *l'Aiglou* (in collaborazione con Honneger), *Diane de Portiers*.

Pierre Albert Castanet
 “Le cri du silence”

Entre idéologie nazie et modernité musicale, entre procès morbides et création d’opéras dans les grandes capitales de l’art, entre créativité juive au cœur du microcosme européen et incidents politiques à l’échelle du Monde, l’année 1937 met en scène ce que Renoir appelle *La Grande Illusion* et ce que Malraux nomme *L’Espoir*. Sur l’échiquier de la vie - entre surréalisme artistique et réalisme barbare -, les uns fuient leur patrie (Hindemith), les autres parlent de “Révolution trahie” (Trotsky). Au beau milieu de l’Histoire, Scelsi écrit, compose, organise des rencontres et des concerts ...mettant en musique *L’Oracle* de Jean Cocteau, biffant des projets de programmes, les partitions de Jacques Ibert et de Georges Auric ...

“...Tes cris, même sous les tortures, sont cris écrits...”
 Jean Cocteau, *L’Oracle*

Principali
 avvenimenti del
 1937

Musique

Mort de Maurice Ravel
 Mort d’Albert Roussel
 Naissance de Penderecki
 Naissance de Kessler
 Stravinsky: transcriptions (*Rossignol, Mavra*)
 Bartok: *Sonate pour 2 pianos et percussions*
 Cage: *Construction in Metal*
 Chostakovitch: *5^{ème} Symphonie*
 Villa Lobos: *La Découverte da Brésil* (orch.)
 Britten: *Variations sur un thème de Franck*
Bridge
 Françaix: *Sérénade*
 Ibert: *Capriccio pour 10 instruments*
 Hindemith quitte l’Allemagne: *Danses symphoniques*
 Dallapiccola rencontre les “Six” à Paris: débute *Volo di notte*
 Milhaud: *Les Deux Cités* (Cantate)
 Poulenc: *Messe a cappella*
 Vaughan-Williams: *Riders to the Sea* (opéra)
 Martinu: *Julietta* (opéra)
 Casella: *Il Deserto tentato* (opéra)
 Messiaen professeur à la *Schola Cantorum* de Paris
 Schoenberg écrit *Fundamental of musical Composition*

Beaux Arts

Exposition: “*L’art dégénéré*” à Munich
 Exposition: “*Fantastic Art, Dada, Surrealism*” à New York
 Exposition: “*American abstract artists*” à New York
 Picasso: *Guernica*
 Matisse: Premiers travaux en “papiers collés”

Architecture

Le Corbusier et Niemeyer construisent le Ministère de l’Education Nationale à Rio de Janeiro
 Gabo: construction dans l’espace

Littérature

Gombrowicz: *Ferdyduke*
 Breton: *L’Amour Fou*
 Hernandez: *Viento del Pueblo*
 Bernanos: *Les grands cimetières sous la lune*
 Jarry: *Ubu déchainé*
 Mauriac: *Asmodée*
 Anouilh: *Le voyageur sans bagages*
 Giraudoux: *Électre*
 Malraux: *L’Espoir*
 Artaud est interné.

Cinema

Renoir: *La Grande Illusion*

Histoire

Bombardement de Guernica par les Allemands
 Trotsky: *La Révolution Trahie*
 Moscou: 13 Bolcheviks exécutés (procès)
 Encyclique *Mit brennender Sorge* contre le nazisme
 Défaite italienne en Espagne (Guadalajara)
 Incidents entre la Chine et le Japon
 L’Italie adhère au pacte anti-Komintem, puis quitte la SDN.

Il "Calus" rumeno

CĂLUȘUL

Allegretto

Danse Calus en 2/4

I dodici stili di danza
usati dai *Casularii*:

- 1) *Sbatuta*
- 2) *Sarita*
- 3) *Ciocana*
- 4) *Ursul*
- 5) *Ciocara*
- 6) *Piparusa*
- 7) sconosciuto
- 8) *Adunata*
- 9) *Fuga lunga*
- 10) *Crucea*
- 11) *Calcaiul*
- 12) *Berbecele*

Danze rumene a carattere magico-terapeutico eseguite specialmente nel periodo di Pentecoste. Erano eseguite da sei a dieci danzatori mascherati (*Calusarii*). Sotto la guida di un capo (*Vataf*), dal potere assoluto sul gruppo e coadiuvato da un aiutante, danzavano accompagnati dai *Laautar*, suonatori di viella e cornamusa e, in alcuni casi, di campane e tamburi. Faceva parte del gruppo anche un buffone muto (*Mutul*), che con gesti e mimiche oscene aveva il compito di far ridere gli spettatori. Di primaria importanza era il cavallo di legno (*Calus*), che dava il nome a queste danze. Erano di origine sciamanica e seguivano vari rituali, il più diffuso dei quali era questo: il *Vataf* individuava la malattia da curare, di solito provocata da streghe (*Rusalii*), i *Calusarii* dovevano indovinare il tipo di ritmo corrispondente alla malattia (dodici tipi di base) e danzare freneticamente fino a raggiungere uno stato di *trance*. Ad un ordine, uno dei danzatori doveva accelerare la danza e farsi trasmettere la malattia, entrando così in stato di "morte". A questo punto il malato si alzava, aiutato da due *Casularii* ed era guarito. Naturalmente, essendo il danzatore un iniziato, sapeva resistere alle *Rusalii*, e tornare in vita. Queste compagnie erano soggette alla protezione di Erodiade, come i *Benandanti* del Nord-Italia. Le danze *Calusul* rumene furono rappresentate fino agli anni Trenta.

l. m.

Discografia scelsiana

a cura di *Barbara Pierro*

Dischi in vinile

- **Ananda n. 3 (1978)**
Hô / Pranam I / Khoom
Michiko Hirayama (soprano), Vieri Tosatti (direttore)
- **Ananda n. 5 (1980)**
Dai Canti del Capricorno n. 1, 3, 8, 17 e 20 / Sauh I / Taiagarù / Sauh II
Michiko Hirayama (soprano)
- **Mainstream MS 5009**
Quartetto d'archi n. 4
Quartetto Nuova Musica
- **Fore 80/Six (1982)**
Paralipomena 1
Trilogia I/Ko-Tha (versione per violoncello a 6 corde)
Frances-Marie Uitti (violoncello)
- **Artistique RC 350-RCA FY 103 (1982)**
Quattro pezzi su una nota sola - Pranam II - Okanagon- Kya
Ensemble 2E2M, Luca Pfaff (direttore)
- **Fore 80-13/14 (1983)**
Paralipomena 2 (due dischi)
Quartetti per archi n. 1, 2, 3, 4 / Arc en ciel (per 2 violini)
Duo (per violino e violoncello)
Arditti String Quartet
- **CP 2/6 Recordings**
Anahit
Paul Zukofsky (violino), Kenneth Moore (direttore)
- **RC 350-RCA Y FY 119 (1985)**
In nomine Lucis I / Antifona I / In nomine Lucis V
Three Latin Prayers / Tre Canti Sacri
Eric Lundquist (organo), Groupe Vocal de France, Grahame O'Reilly (tenore solo),
John Patrik Thomas (contro tenore), Michel Tranchant (direttore)
- **Rec Rec Music 04**
Aitsi (per pianoforte amplificato)
Werner Bärtschi (pianoforte)
- **Poly-Art PAR 5303**
Tre pezzi (per sax)
Daniel Kientzy (sassofono)
- **Curci SPL915 - Nuove Forme Sonore**
Hô II e V (per voce e percussione)
Michiko Hirayama (soprano), Michele Iannaccone (percussione)
- **Thorofon Discus (1986) - 45 giri**
I presagi
Ensemble Köln
- **ICONS Antidogma Record. Serie Live Recording 1-2 AM-I 861-862 (1986)**
Disco n. 1
Okanagon
Sylvie Bertrando (arpa), David Ghio (contrabbasso),
Maurizio Ben Omar (percussioni), Daniel Tosi (direttore)
Ensemble Antidogma
Disco n. 2
Rotative
Fabio Luz, Marinella Tarengi (pianoforti)
- **ICONS Antidogma Record. Serie Live Recording 3-4 AM-I 871-872 (1987)**
L'altra avanguardia - 10° Festival Internazionale di Musica Contemporanea
Antidogma Torino 1981. Auditorium RAI e Oratorio di San Filippo
Disco n. 1, lato B: *I presagi*
Ensemble Antidogma, Will Hamburg (direttore)
- **WERGO Wer 60127 (1987)**
Canti del Capricorno I-19
Michiko Hirayama (voce), Alvin Curran (thai-gong n. 1), Masami Nakagawa (sax nn. 5 e 7),
Sumire Yoshihara/Yasunori Yamaguchi (percussioni nn. 1 e 18)

La discografia proseguirà nei prossimi numeri.

Recensioni e notizie

a cura di *Alessandra Carlotta Pellegrini*

MUSICA E POESIA di Giacinto Scelsi

Il 4 aprile 2001,
presso l'Auditorium del Centre Saint Louis de France
di Roma, ha avuto luogo la serata
"Musica e poesia di Giacinto Scelsi"
con l'ensemble "I Solisti di Roma"
direttore Massimo Coen
e la Scuola di Teatro del Centre Saint Louis de France
direttore Frédéric Lachkar.
Il programma ha incluso l'esecuzione di
Arc en ciel
Coelocanth
Pwyll
Tre pezzi
Quartetto n. 3
e la recitazione di brani da *Cercles*

MUSICA E LETTURE di Giacinto Scelsi

Il 12 giugno 2001,
presso il Teatro Goldoni del Museo Nazionale Romano
sede di Palazzo Altemps, ha avuto luogo la serata
"Musica e letture di Giacinto Scelsi"
con lettura di passi da *Il sogno 101 – Il parte – Il ritorno*
con la regia di Frédéric Lachkar
e il Teatro Francese di Roma.
Sono stati inoltre eseguiti dal
Carnegie Mellon Philharmonic & Concert Choir,
Pittsburgh, Pennsylvania,
diretti dal M^e Juan-Pablo Izquierdo,
Hymnos, Hurqualia, Konx-Om-Pax, e i
Canti del Capricorno.
In questa serata è stato presentato il CD
"Giacinto Scelsi The orchestral Works I"
Hanno partecipato: Massimo Coen, Martin Prekop,
Franco Sciannameo, Dino Villatico

Il 16 dicembre 2001, presso il Teatro dei Documenti di Roma, la Fondazione Isabella Scelsi ha collaborato alla **presentazione del CD Giacinto Scelsi The orchestral works I**, realizzato dalla Carnegie Mellon University di Pittsburgh, Pennsylvania, direttore Juan-Pablo Izquierdo. Nel corso della presentazione, curata da Stefania Gianni, Fausto Razzi e Franco Sciannameo, è stato eseguito da Anyla Kraja ed Elena Marazzi *Arc en ciel*.

CERCLES

In collaborazione con la Fondazione Isabella Scelsi, si sono tenute a Venezia, La Spezia e Bologna una serie di **conferenze, tavole rotonde, giornate di studio e concerti** in occasione della presentazione del volume *Giacinto Scelsi. Viaggio al centro del suono* a cura di Pierre Albert Castanet e Nicola Cisternino (Luna Editore, 2001, seconda edizione).
A **Venezia** (26 novembre 2001) sono intervenuti Marco Maria Tosolini, Sergio Cozzani, Enzo Porta e Nicola Cisternino. L'Ensemble Siddharta ha eseguito *Ko-Lho, Quartetto n. 4, Quays, Kya, Xnoybis, Pranam II*.
A **La Spezia** (29 novembre 2001) sono intervenuti Attilio Ferrero, Sergio Cozzani, Renzo Cresti, Alessandra Montali e Nicola Cisternino. L'Ensemble Siddharta ha eseguito *Ko-Lho, Quartetto n. 4, Quays, Kya, Xnoybis, Pranam II*.
A **Bologna** (3 e 4 dicembre) sono intervenuti Pierre Albert Castanet, Annamaria Morini, Enzo Porta, Luciano Martinis, Alessandra Montali, Mario Baroni, Renzo Cresti, Gianmario Borio, Sergio Cozzani, Nicola Cisternino, Valentino Corvino. L'Ensemble Siddharta, con la partecipazione dei solisti Enzo Porta, Annamaria Morini, Gaspare Trincanti e la direzione del suono di Nicola Cisternino, ha eseguito *Pwill, Divertimento n. 3, Hyxos, Ko-Lho, Quartetto n. 4, Quays, Kya, Xnoybis, Pranam II, Quartetto n. 3*.

Sono previste due manifestazioni, promosse dalla Fondazione Isabella Scelsi, nei mesi di giugno e dicembre prossimi. Per ulteriori dettagli, si rimanda al prossimo numero de «i suoni, le onde...».

Dal giugno del 2001, **la musica di Giacinto Scelsi è stata eseguita a Milano** il 12 giugno (rassegna "Il giardino della musica", sezione "Musica di confine", Palazzina Liberty, interpreti Giancarlo Schiaffini e Marco Fagioli) e il 28 luglio (rassegna "Notturmi in villa", pianista Enrico Belli), **Maratea** (30 agosto, Maratea Musica Festival, pianista Longobardi), **Parma** (5 ottobre, Traiettorie 2001 – Meeting Internazionale di Musica Moderna e Contemporanea, il Quartetto Prometeo ha eseguito *Quartetto n. 3*, Alessandro Rigolli, su "La Gazzetta di Parma" dell'8 ottobre 2001, recensisce questo concerto, menzionando «la lontana astrazione concettuale di Scelsi – uno spettro espressivo monocorde»), **La Spezia** (26 novembre, XXXIII stagione del Teatro Civico di La Spezia, Ensemble Siddharta diretto da Nicola Cisternino), **Ferrara** (27 novembre, Ridotto del Teatro Comunale, il duo Nicola Guidetti-Maurizio Paglierini ha eseguito *Pwill*. «Quest'ultima scelta – si legge su "La Nuova Ferrara" in una recensione non firmata – ha avuto il merito di portare l'attenzione su un autore italiano dalla collocazione culturale tanto anomala quanto interessante nel suo porsi a metà tra avanguardie europee e misticismo Zen.»), **Mantova** (7 dicembre, Mantova Musica Contemporanea, sassofonista Silguero, regia del suono Dall'Osto), **Argentina** (nell'ambito della *tournee* del Quintetto Măganos in Sud America), **Veneto** (stagione musicale 2002-2003 dell'Orchestra di Padova e del Veneto) e **Farfa** (il prossimo 2 marzo, Abbazia Benedettina di Farfa, flauto Roberto Fabbri).

Fiorella Sassanelli ha proposto un'intervista a Nicola Cisternino ("la Repubblica", edizione di Bari, 2 novembre 2001), in cui il compositore illustra i **rapporti interscorsi fra Padre Pio e Giacinto Scelsi**, che «si conoscevano e si frequentavano periodicamente». Scelsi aveva infatti conosciuto il 'Santo' in una delle sue soste nelle celle del Convento dei Cappuccini di San Giovanni Rotondo. Cisternino tenta di ripercorrere **gli spostamenti di un harmonium Petrof regalato da Scelsi** alla Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, menzionato in due lettere dell'11 agosto 1951 e del 9 gennaio 1954. La stessa giornalista, il 6 gennaio 2002, segnala **il ritrovamento di quello strumento**, spostato in una cappella più piccola all'interno dello stesso convento. Questo ricerca, nelle intenzioni del maestro Cisternino, vorrebbe condurre all'esecuzione di composizioni sacre di Scelsi, in un concerto in quella sede e a lui interamente dedicato.

Un **ciclo radiofonico** intitolato *Setticlavio*, curato da Roberto Prosseda e programmato su Blu Sat 2000, è stato dedicato lo scorso ottobre a "La musica pianistica italiana del '900", includendo anche composizioni per pianoforte di Scelsi.

Il CD Musiche per strumenti a fiato di Giacinto Scelsi, che raccoglie *Ixor, Suite, Tre Studi, Rucke di Guck, Preghiera per un'ombra, Ko-Lho, Pwyll, Three Latin Prayers* (interpreti: Carol Robinson, clarinetto, e Clara Novakova, flauto), è **uscito nell'autunno 2001 per la casa discografica Mode Records**. Questo CD costituisce il terzo volume di una collana interamente dedicata dalla Mode Records alla musica di Giacinto Scelsi. Girolamo De Simone, inoltre, segnala nella rubrica *Contemporanea* di *Alias* (supplemento del "manifesto") del 10 novembre, il CD con la registrazione dei *Quattro pezzi per orchestra e Uaxuctum* (casa discografica Accord).

Su "Il Gazzettino di Venezia" del primo febbraio 2002, **Paolo Petazzi recensisce il volume Giacinto Scelsi – Viaggio al centro del suono** (Luna Editore, seconda edizione), evidenziando che «la pubblicazione di un libro su Giacinto Scelsi è di per sé un avvenimento fuori dal comune: basti ricordare che si tratta del secondo testo monografico a lui dedicato in Italia, dopo l'omaggio di Nuova Consonanza del 1985».